

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17229 del 20/09/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/17745 del 20/09/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "CAMPAGNA CON IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE C/O IL CANTIERE TECNOPOLO, LOTTO A - PRIMA FASE, EX MANIFATTURA TABACCHI" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI BOLOGNA (BO), PROPOSTO DA CUTI.CONSAI SOC. CONS. COOP.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Cuti.Consai Soc. Cons. Coop., con sede legale in Imola (BO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Campagna con impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione c/o il cantiere Tecnopolo, Lotto A - prima fase, ex Manifattura Tabacchi", localizzato nel comune di Bologna (BO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.603751 del 21 giugno 2021) e all'ARPAE di Bologna - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM);

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.50 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte Quarta del decreto legislativo 152 del 2006"*;

il progetto prevede, nell'ambito dei lavori di realizzazione del Tecnopolo, la demolizione di fabbricati o parti di essi (ex - Manifattura Tabacchi) con la produzione di rifiuti da costruzione e demolizione che si intendono recuperare previo trattamento tramite impianto mobile e successiva qualifica di cessazione di rifiuto. Tutto il materiale prodotto verrà riutilizzato all'interno del cantiere;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.621973 del 28 giugno 2021) sono state richieste integrazioni al progetto

presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2021.0645346 dell'8 luglio 2021;

con nota di ARPAE AACM (prot. regionale n. PG.2021.0654775 del 13 luglio 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE AACM, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 13 luglio 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comune di Bologna acquisito agli atti con prot. ARPAE PG.2021.131524 del 25 agosto 2021;
2. AUSL di Bologna acquisito agli atti con prot. n. PG.2021.0726249 del 12 agosto 2021;

in data 03 agosto 2021 il proponente ha presentato integrazioni volontarie, acquisite agli atti PG.2021.709291;

ARPAE AACM, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.769884 del 27 agosto 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il proponente intende effettuare, con impianto mobile, una campagna di vagliatura di rifiuti inerti da costruzione e demolizione nell'ambito del cantiere di produzione sito in Comune di Bologna nell'ambito del Lotto A dell'ex Manifattura Tabacchi, situato tra Via Stalingrado ad est e Via Ferrarese ad ovest. In particolare, la postazione stabilita per lo stazionamento dell'impianto mobile durante l'attività di trattamento R5 sarà ubicata presso il lato nord ovest dell'area di cantiere del LOTTO A, in fregio a Via Ferrarese, dalla cui pista ciclabile è segregato tramite muro di cinta in mattoni di altezza pari a 3 metri. Il materiale trattato e il prodotto ottenuto inoltre verranno movimentati esclusivamente all'interno dell'area di cantiere, dove il prodotto trattato verrà riutilizzato ai fini costruttivi;

è previsto il trattamento di circa 6.472 m³ corrispondenti a circa 12.000 ton di rifiuti derivanti da demolizione;

la durata stimata della campagna sarà di 50 giorni, al netto di eventuali sospensioni non preventivabili legate alle condizioni meteorologiche e/o della diversa organizzazione delle attività di cantiere;

allo stato attuale all'interno del cantiere sono state svolte le seguenti attività:

- demolizione di alcuni fabbricati presenti lungo via della Manifattura;

- scavo fino a circa 3 m da p.c. dell'impronta su cui sorgerà l'edificio F1;

- demolizione di alcune parti interne dell'edificio C1 e di porzioni delle scale esterne;

i rifiuti da costruzione e demolizione da trattare sono e saranno stoccati in apposita area D2; nella parte sud della zona Bombolai saranno formati i cumuli di materiale a differente granulometria che ha cessato la qualifica di rifiuto (end of

waste), suddivisi in lotti da 3000 m³ cad, in attesa di classificazione e del test di cessione ai sensi del D.M. 5/2/98 prima del loro utilizzo in cantiere;

il materiale che verrà trattato nell'impianto mobile è classificato come rifiuto speciale non pericoloso con codice EER 170904 sottoponibile a procedura semplificata di recupero ai sensi del punto 7.1.3 del D. M. 5/2/98. Il materiale ferroso in uscita dall'impianto è classificabile con codice EER 170405 sarà depositato nell'area D4, raccolto e trasportato da ditta iscritta all'Albo dei gestori ambientali e conferita presso impianto autorizzato;

per il trattamento dei rifiuti sarà utilizzato un vaglio di proprietà della Ditta ed autorizzato con Delibera n.202 - I.P. 304612012 - Tit./Fasc./Anno 11.8.3.2.0.0/2/2012 del Settore Ambiente Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni della Provincia di Bologna per l'esercizio dell'operazione di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi;

l'impianto mobile è costituito da un corpo unico nel quale si distinguono i principali elementi costitutivi: tramoggia di alimentazione, frantoio a mascelle, separatore magnetico (o nastro deferrizzatore), nastro di scarico principale, gruppo di propulsione;

inoltre, l'impianto è dotato di:

a) struttura di sostegno installata su carro cingolato con la funzione di sostenere tutte le macchine ed i vari componenti costituenti il gruppo; è dotata di piani di servizio con relative protezioni accessibili mediante scalette per consentire agli operatori di effettuare manutenzioni e controlli;

b) impianto elettrico con funzione di comando e di controllo di tutte le parti ed accessori del mezzo mobile;

c) impianto per l'abbattimento delle polveri costituito da pompa che provvede all'invio di acqua atomizzata all'interno di opportune cappottature situate nelle zone di formazione dalle polveri. Il prelievo dell'acqua utilizzata avviene attraverso alimentazione da autobotte e/o acquedotto;

le materie derivanti dal trattamento con impianto mobile verranno utilizzate all'interno del sito di produzione indicativamente per la realizzazione di piazzali e rampe di accesso in varie zone di cantiere e per riempimenti e sottofondi;

in merito alla vegetazione attualmente presente nell'area di cantiere e potenzialmente esposta a danni derivanti dall'attività stessa, il proponente ha dichiarato che per il PSC e RUE il verde

presente in sito non risulta vincolato e che non sono presenti alberi monumentali di interesse pubblico e che pertanto non verrà salvaguardato. Il Progetto Esecutivo approvato prevede la costruzione di due nuovi edifici F1 ed F2, da realizzare in due fasi distinte, ubicati nella parte centrale del Lotto di fronte all'edificio C1, già presente e da ristrutturare e riqualificare; la sistemazione finale delle aree esterne sarà caratterizzata da piazzali e fasce a verde con aiuole tra gli edifici F1 ed F2 e da una zona a verde nell'area dove verrà eseguita la campagna di vagliatura e triturazione come da Tavola di Progetto allegata;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Atmosfera

le emissioni provenienti dall'attività di frantumazione degli inerti sono costituite dalla somma dei seguenti contributi:

- transito dei mezzi in arrivo e uscita dall'impianto;
- operazioni di carico della tramoggia dell'impianto da cumulo di rifiuti da demolizione in situ;
- frantumazione e vagliatura delle macerie;
- formazione e stoccaggio dei cumuli;
- potenziale erosione del vento dei cumuli.

per la valutazione previsionale è stata stimata la produzione di inquinanti aerodispersi, facendo uso di specifici fattori di emissione particellare e delle procedure di valutazione delle emissioni come riportato nell'AP-42 USEPA Compilation of air pollutant emission factor e WebFire Epa - fattori di emissione raccomandati per i processi industriali e non industriali;

con l'applicazione degli specifici fattori emissivi, l'emissione media oraria associata alle attività di frantumazione risulta essere pari a 22,56 g/h di PM10, mentre quella risultante dalle operazioni di formazione dei cumuli e di movimentazione del materiale risultante dalla frantumazione è pari a 11,84 g/h di PM10. Pertanto, l'emissione complessiva di PM10 relativa all'attività di recupero R5 dei materiali da demolizione risulta essere pari a 34,4 g/h di PM10;

per la verifica dell'impatto dell'attività oggetto della presente valutazione si è fatto riferimento alla proposta di soglie assolute di emissione di PM10 al variare della distanza dalla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione riportate nelle Linee Guida ARPA della Regione Toscana, tenuto conto che le stesse soglie sono state stimate con l'obiettivo di garantire il rispetto degli standard di qualità dell'aria per il

PM10 fissati dal D.M. n.60/2002;

considerando cautelativamente il ricettore più prossimo (R1) il rateo emissivo orario più cautelativo di 208 mg/h risultante dall'attività, rientra pienamente tra i valori soglia PM10 corrispondenti ai giorni lavorativi pari a 50/anno ed alla distanza del recettore più esposto;

pertanto, si ritiene ragionevolmente che l'impatto determinato dallo svolgimento dell'attività di recupero dei materiali inerti relativamente alle polveri PM10 sia compatibile con il contesto urbano di riferimento;

Acque superficiali e sotterranee

l'intervento non ha impatti diretti sulla componente acque superficiali e sotterranee, dal momento che non sono generate acque reflue durante la lavorazione, avendo solo un utilizzo assai limitato di acqua nebulizzata utilizzata per l'abbattimento delle polveri su materiale in lavorazione e cumuli in stoccaggio temporaneo. La realizzazione dell'infrastruttura per l'insediamento delle strutture previste per il Lotto 1 del Tecnopolo viene effettuata seguendo un rigido piano di gestione ambientale del cantiere;

Suolo e sottosuolo

l'intervento non ha impatti negativi diretti o indiretti sulle componenti suolo e sottosuolo;

il proponente ha specificato che l'area su cui si localizzerà l'impianto, è ad oggi consegnata alla Ditta aggiudicataria dei lavori di esecuzione del Lotto A - prima fase, ed è stato steso su tutta la superficie un tessuto-non tessuto a protezione del terreno sottostante ed è/verrà utilizzata:

1) per lo stoccaggio dei materiali da demolizione che sono in corso di produzione e che verranno prodotti durante le attività per la realizzazione di quanto previsto in progetto;

2) per lo stoccaggio dei materiali a fine qualifica rifiuto che verranno generati dalle attività di vagliatura e triturazione;

si sottolinea infine come la specifica attività si limita al trattamento rifiuti da demolizione con un impianto mobile che, utilizzato secondo le norme di buona tecnica, non arrecherà danno all'eventuale vegetazione presente al contorno del sito, e a cui inoltre non può competere la gestione post operam del cantiere di costruzione/riqualificazione, essendo attività temporanea entro la più ampia durata del cantiere del Tecnopolo Lotto A-Prima fase;

Rumore

l'area deputata all'attività di recupero R5 con impianto mobile oggetto di valutazione previsionale del potenziale impatto acustico, si situa nel settore ovest all'interno del Lotto A;

a contorno del Tecnopolo sono presenti edifici ad uso residenziale commerciale e produttivo di servizio localizzati soprattutto ad est e in minor parte ad ovest. A nord, in fregio a Via della Manifattura, si trova un'area adibita a parcheggio pubblico, mentre a sud l'area prosegue con i rimanenti lotti in costruzione/demolizione fino alla tratta ferroviaria dove riprende il tessuto urbano consolidato di tipo prevalentemente residenziale;

le attività saranno svolte nell'intervallo 7:00÷18:00 da lunedì a venerdì, ed eventualmente anche il sabato mattina dalle 7.00 alle 12.00;

è stato calcolato il rumore indotto dall'esercizio delle fonti di rumore previste (frantoio, escavatore cingolato, pala gommata, oltre alla movimentazione interna dei camion) nei confronti dei seguenti ricettori sensibili situati in Classe IV acustica:

- R1, costituito dall'edificio residenziale localizzato sul lato opposto di via Ferrarese, al n. 120;
- R2, posto a sud della linea ferroviaria di cintura, costituito da un edificio di 6 piani fuori terra sito in via Ferrarese n. 209/4;
- R3, posto ad est del comparto ex Manifattura Tabacchi, sito in via Stalingrado n. 75;

i valori ottenuti evidenziano il complessivo rispetto dei limiti assoluti di immissione previsti ai ricettori per il futuro svolgimento dell'attività di recupero rifiuti da demolizione R5, mentre è prevedibile un moderato sforamento al perimetro nel punto più prossimo alla sorgente S1 su Via Ferrarese nelle condizioni più gravose;

i livelli di immissione risultano compatibili al valore limite differenziale, pari a 5 dB(A) durante il periodo diurno in facciata ai ricettori;

Flora e fauna

il contesto urbano non presenta particolari peculiarità per quanto riguarda la flora e la fauna, se non limitatamente agli spazi di verde pubblico (a contorno delle aree attrezzate di parcheggio e nella fascia di rispetto stradali) e privato, limitrofe in alcuni tratti dell'area del Tecnopolo. L'intervento comunque non influirà direttamente su tali aree e la temporaneità dell'opera non influirà in modo significativo sui comportamenti

della fauna locale presente nel contesto urbano già permeato dalle sorgenti di disturbo locale da traffico e attività umane;

Fattori climatici

la realizzazione del progetto non comporterà modifiche apprezzabili al microclima locale, sia per la modesta produzione di polveri (mitigata dai sistemi di abbattimento con uso modesto e localizzato di acqua nebulizzata), sia per il modesto traffico indotto, limitato alla movimentazione dei materiali a servizio dell'impianto per meno di due mesi; si escludono per tali motivi impatti significativi diretti o indiretti sulla componente fattori climatici;

Popolazione

l'area in esame è posta a circa 100-120 m dall'edificio di tipo abitativo più vicino. Le abitazioni più prossime sono comunque:

- schermate in parte dagli edifici dell'ex Manifattura Tabacchi e dalla recinzione in muratura sul lato ovest che permettono di ridurre l'impatto acustico ed emissivo dell'impianto a prescindere dalle modalità operative;
- poste oltre la ferrovia che nel tratto in questione è in rilevato e dotata di barriere antirumore;

Paesaggio

la realizzazione dell'intervento non comporterà impatti sul paesaggio e sul contesto urbano, dal momento che si tratta di attività temporanee con utilizzo di macchine ed attrezzature mobili con scarsi ingombri ed altezze massime di 3-4 metri di piano campagna;

Cumulo con altri progetti

nel caso in oggetto nel raggio di 1 Km dall'area di effettuazione della campagna è presente un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi (rottami metallici) gestito dalla Soc. F.lli Ferriani S.r.l., ubicato a sud est rispetto al cantiere in oggetto e dista 480m rispetto all'ubicazione dell'impianto mobile; per le caratteristiche tipologiche dei rifiuti trattati e delle diverse modalità di gestione e temporali delle attività, la situazione di cumulo non è da ritenersi significativa data la temporaneità della prevista attività di trattamento R5 da rifiuti da demolizione proposta;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate si ritiene che:

in relazione al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, la zona in esame è classificata con uno scenario di probabilità P2 - Alluvioni poco frequenti (TR 100-200 anni), per il reticolo principale. Per la messa in sicurezza dell'attività in oggetto si rimanda alle condizioni poste dal permesso di costruire del cantiere su cui insisterà la campagna mobile, rilasciato dal Comune di Bologna;

per quanto riguarda la componente atmosfera ed in relazione al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), si evidenzia che il Comune di Bologna è collocato in area di superamento per PM10 ed NO₂. Considerando che sono state previste misure atte a mitigare eventuali criticità connesse alla dispersione di polveri nel corso dell'attività di frantumazione e movimentazione mezzi e, data la temporaneità dell'attività stessa (circa 50 giorni), non si evidenziano significativi elementi di criticità in merito a tale componente;

considerato che l'attività di frantumazione dei rifiuti inerti sarà eseguita su di un'area ricoperta con un tessuto-non tessuto a protezione del terreno sottostante, non si rilevano impatti significativi neanche in merito alle componenti suolo e sottosuolo ed acque sotterranee;

in relazione al potenziale traffico indotto dall'attività, si prende atto che è previsto un riutilizzo in loco degli aggregati riciclati prodotti dal trattamento, in sostituzione di materiali di cava, con significativi benefici economici ed ambientali. Tale soluzione è valutata positivamente in quanto limita il quantitativo di rifiuti da avviare a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati e di conseguenza anche il traffico veicolare di mezzi pesanti con relative emissioni inquinanti;

in relazione alla componente rumore, preso atto dei dati e dei risultati riportati nelle relazioni acustiche a firma di tecnico competente in materia, che attestano, in facciata ai ricettori potenzialmente impattati, il rispetto dei limiti più restrittivi della Classificazione acustica rispetto a quelli previsti dal Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee, relativamente alla componente acustica, non si ravvisano elementi di criticità;

in relazione al PTC, l'area adibita all'attività di recupero R5 è individuata come "Ambito di controllo degli apporti di acque meteoriche"; viste le caratteristiche dell'attività in progetto non sono applicabili particolari prescrizioni. L'area interessata risulta inoltre interna al cantiere già autorizzato ed esterna alla perimetrazione delle zone di tutela delle acque superficiali

e sotterranee;

per quanto riguarda la compatibilità dell'attività temporanea di recupero rifiuti R5 con le norme del RUE, dal momento che l'intervento proposto non comporta interventi diretti sugli elementi disciplinati dal RUE, rimanendo all'interno dell'area del Lotto A del Tecnopolo, si ritiene che la campagna di trattamento non interferisca con la tutela e l'uso del territorio;

in conclusione, l'attività, comunque temporanea, risulta compatibile con gli strumenti urbanistici comunali e provinciali;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Campagna con impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione c/o il cantiere Tecnopolo, Lotto A - prima fase, ex Manifattura Tabacchi" localizzato nel comune di Bologna (BO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. al fine di prevenire l'eventuale dispersione accidentale di fibre d'amianto in atmosfera e la potenziale generazione di rifiuti pericolosi per la presenza di M.C.A. nel materiale da macinare, contestualmente alla comunicazione relativa l'avvio della campagna di macinazione, dovranno essere fornite indicazioni in merito alle modalità di demolizione delle strutture e della verifica della presenza di amianto. Così come suggerito dalle linee guida SNPA n.89/16 "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti" è buona pratica attuare una "demolizione selettiva" delle strutture e aver verificato con scrupolo l'assenza di amianto e di prodotti a base di amianto (o altre sostanze pericolose) nelle parti oggetto dei lavori (come ad esempio: coperture, tubazioni e vasche, pareti, controsoffittature, pavimenti in linoleum o piastrelle di materiale vinilico, canne fumarie, ecc). Le informazioni di cui sopra potranno essere rese anche mediante apposita attestazione di cui

all'art.47 DPR. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, c.d." atto notorio");

2. sui rifiuti da avviare al recupero dovrà essere effettuata una attenta verifica merceologica visiva finalizzata ad escludere la presenza di frazioni merceologiche non compatibili con il successivo recupero, ovvero che i rifiuti in lavorazione siano "privi di amianto"; in casi di dubbi dovrà essere effettuata specifica analisi;
3. i prodotti di frantumazione MPS dovranno essere stoccati in cumuli, omogenei per frazione granulometrica (o per composizione merceologica), affinché si possa procedere alla caratterizzazione per la verifica dei seguenti requisiti:
 - conformità alle specifiche merceologiche e prestazionali con particolare riferimento alla Circolare Ministeriale del 15/07/2005 n.5205 - Allegato C;
 - conformità ai requisiti del test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5/02/98;
 - in relazione alla numerosità dei campioni, si può fare riferimento alla Circolare n. 5205, che fissa un campione ogni 3000 m³;
4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento per lo svolgimento della campagna di trattamento in oggetto dovrà essere presentata la comunicazione preventiva, prevista al comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna di ARPAE almeno 60 giorni prima dell'effettuazione della campagna stessa;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione

dell'impatto ambientale dei progetti”;

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile”;

n. 111 del 28 gennaio 2021 “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” ed in particolare l’Allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023”;

n. 468 del 10/4/2017, “Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

n. 270 del 29/2/2016, “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

n. 622 del 28/4/2016, “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

n. 1107 dell’11/7/2016, “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del

21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Campagna con impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione c/o il cantiere Tecnopolo, Lotto A - prima fase, ex Manifattura Tabacchi" localizzato nel comune di Bologna (BO), proposto da Cuti.Consai Soc. Cons. Coop., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:
1. al fine di prevenire l'eventuale dispersione accidentale di fibre d'amianto in atmosfera e la potenziale generazione di rifiuti pericolosi per la presenza di M.C.A. nel materiale da macinare, contestualmente alla comunicazione relativa l'avvio della campagna di macinazione, dovranno essere fornite indicazioni in merito alle modalità di demolizione delle strutture e della verifica della presenza di amianto. Così come suggerito dalle linee guida SNPA n.89/16 "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti" è buona pratica attuare una "demolizione selettiva" delle strutture e aver verificato con scrupolo l'assenza di amianto e di prodotti a base di amianto (o altre sostanze pericolose) nelle parti oggetto dei lavori (come ad esempio: coperture, tubazioni e vasche, pareti, controsoffittature, pavimenti in linoleum o piastrelle di materiale vinilico, canne fumarie, ecc). Le informazioni di cui sopra potranno essere rese anche mediante apposita attestazione di cui all'art.47 DPR. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, c.d." atto notorio");
 2. sui rifiuti da avviare al recupero dovrà essere effettuata una attenta verifica merceologica visiva finalizzata ad escludere la presenza di frazioni merceologiche non

compatibili con il successivo recupero, ovvero che i rifiuti in lavorazione siano "privi di amianto"; in casi di dubbi dovrà essere effettuata specifica analisi;

3. i prodotti di frantumazione MPS dovranno essere stoccati in cumuli, omogenei per frazione granulometrica (o per composizione merceologica), affinché si possa procedere alla caratterizzazione per la verifica dei seguenti requisiti:

- conformità alle specifiche merceologiche e prestazionali con particolare riferimento alla Circolare Ministeriale del 15/07/2005 n.5205 - Allegato C;

- conformità ai requisiti del test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5/02/98;

- in relazione alla numerosità dei campioni, si può fare riferimento alla Circolare n. 5205, che fissa un campione ogni 3000 m³;

4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da ARPAE;

c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;

d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Cuti.Consai Soc. Cons. Coop., al Comune di Bologna, all'AUSL di Bologna - Dipartimento di Sanità Pubblica, all'ARPAE di Bologna;

- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI